

Relazione dati

1/12/2004 – 31/12/2022

Dati riassuntivi attività Centro Antiviolenza Belluno-DONNA



Associazione Belluno-DONNA

www.bellunodonna.it

SOMMARIO

Sommario	3
I DATI del CENTRO antiviolenza relativi al periodo 01-12-2004/31-12-2022	
I dati delle donne che hanno contattato il centro antiviolenza	4
Accoglienza.....	4
Cosa facciamo.....	4
Da chi sono state Informate sull'esistenza del Centro Antiviolenza	5
La provenienza delle donne accolte	6
Le donne migranti	7
La residenza delle donne accolte.....	6
L'età delle donne che hanno contattato il Centro.....	9
Lo stato civile delle donne accolte.....	9
La presenza dei figli/figlie	9
L'occupazione delle donne accolte.....	10
Gli autori delle violenze	10
La provenienza degli autori della violenza	11
Le tipologie di violenza	11
I soggetti a cui la donna si era rivolta prima del contatto con il centro	12
Gli Interventi effettuati dal centro antiviolenza Belluno-DONNA.....	12
I DATI di OSPITALITÀ presso la CASA RIFUGIO a indirizzo segreto	14
Il numero di donne ospitate	14
La Casa rifugio a indirizzo segreto	14
I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO.....	14
Il numero di donne ospitate	14
La Casa rifugio a indirizzo riservato	14
LO SPORTELLO DI ORIENTAMENTO LAVORO	15
Le donne accolte presso lo Sportello.....	15

I DATI DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO ANTIVIOLENZA

ACCOGLIENZA

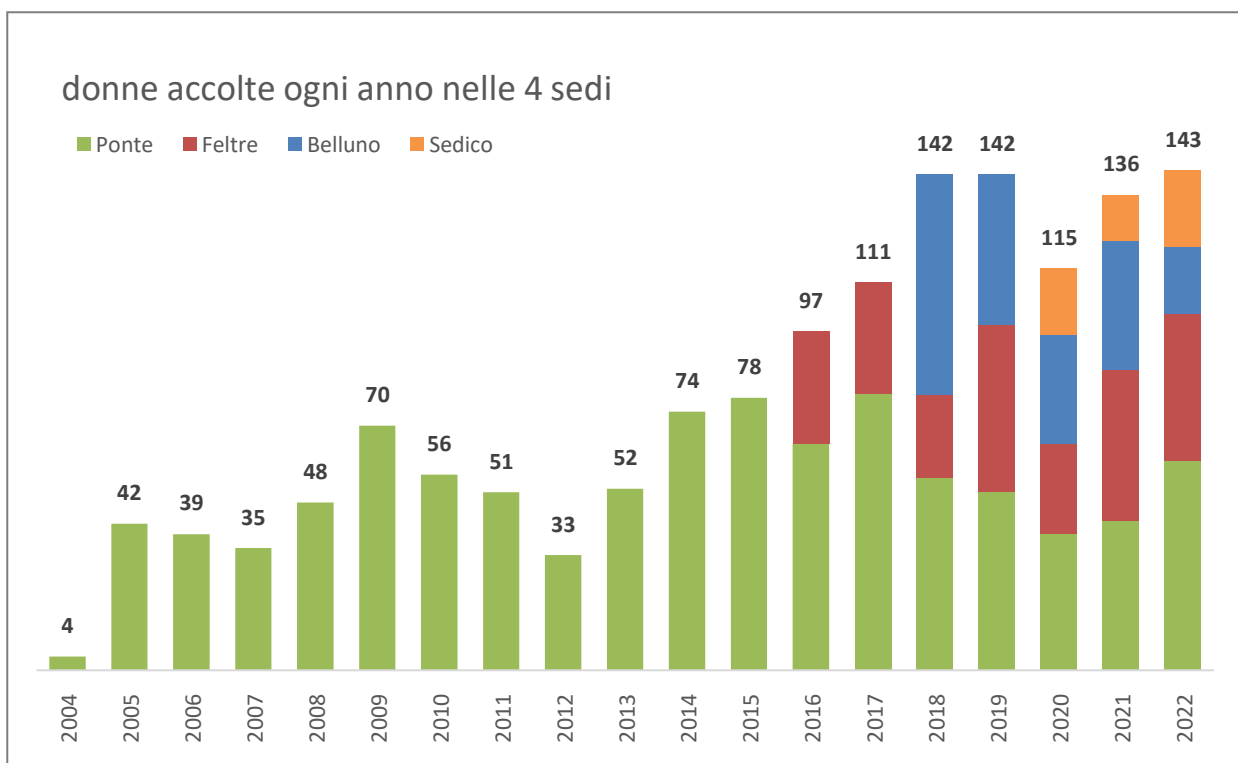
Il settore Accoglienza gestisce l'ascolto telefonico e personale rivolto a donne maggiorenni vittime di violenza di genere, italiane e straniere, che contattano il Centro.

COSA FACCIAMO

Le operatrici offrono sostegno e informazioni specifiche, affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione e si attivi per cercare le modalità più opportune per proteggersi e proteggere i propri figli e figlie. L'intervento consiste in un percorso specifico sulla situazione di violenza che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte dell'operatrice. A tutte le donne viene garantita la massima riservatezza, presupposto fondamentale per la protezione dalla violenza.

Per la donna che si rivolge al Centro può essere fatta, se la situazione lo richiede, una valutazione della pericolosità della situazione, sulla base dei comportamenti del partner violento e della percezione e consapevolezza che ne ha la donna, utilizzando il modello SARA (*Spousal Assault Risk Assessment*) e altre check list accreditate scientificamente. Viene favorito l'empowerment e la valorizzazione delle risorse e delle scelte della donna.

Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2022 il Centro è stato contattato da 1.514 donne, in 46 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque **1.468** le donne che hanno contattato il Centro a motivo delle violenze subite.

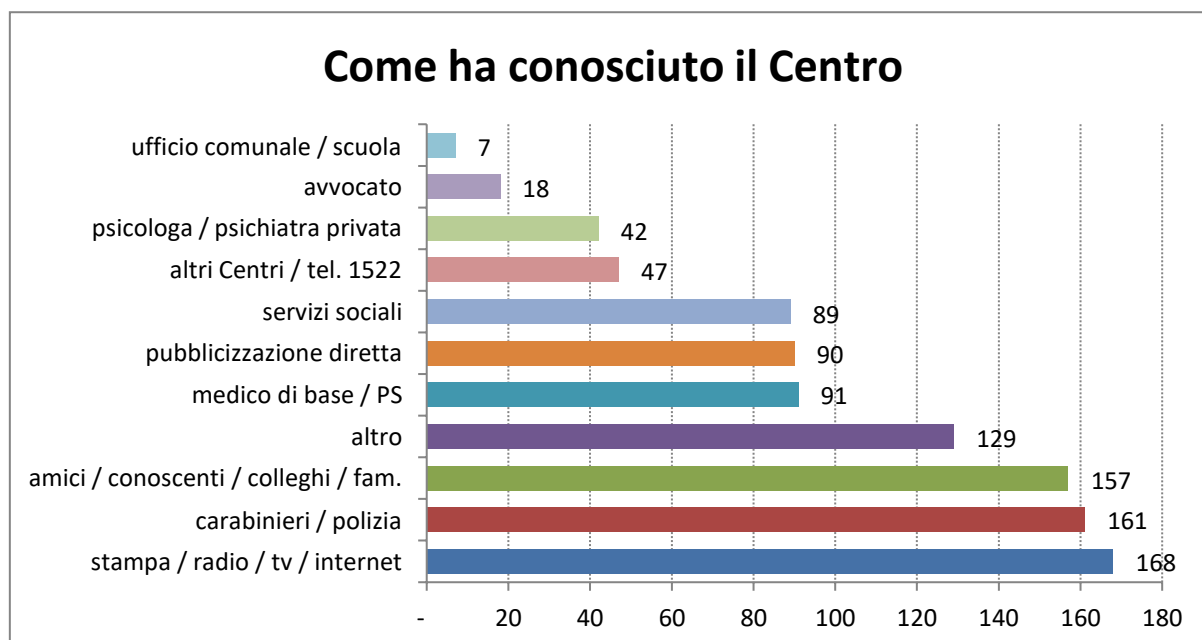


COME LE DONNE SONO VENUTE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

I soggetti attraverso cui le donne accolte sono state informate dell'esistenza del Centro antiviolenza sono:

Come ha conosciuto il Centro la donna?	Numero di donne	Percentuale
stampa / radio / tv / internet	168	16,8%
carabinieri / polizia	161	16,1%
medico di base/pronto soccorso	91	9,1%
amici / conoscenti / colleghi	157	15,7%
servizi sociali	89	8,9%
Altro	129	12,9%
pubblicizzazione diretta	90	9,0%
altri Centri / tel. 1522	47	4,7%
psicologa / psichiatra privata	42	4,2%
ufficio comunale / scuola	7	0,7%
Avvocato	13	1,4%
Totale noto	999	100%
Non rilevato	469	

N.B. ogni donna può aver segnalato più di un'opzione.

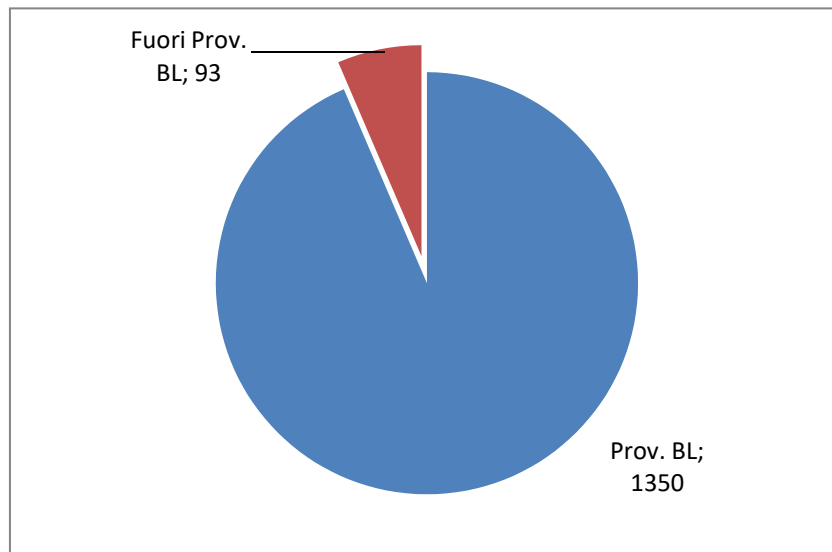


LA PROVENIENZA DELLE DONNE ACCOLTE

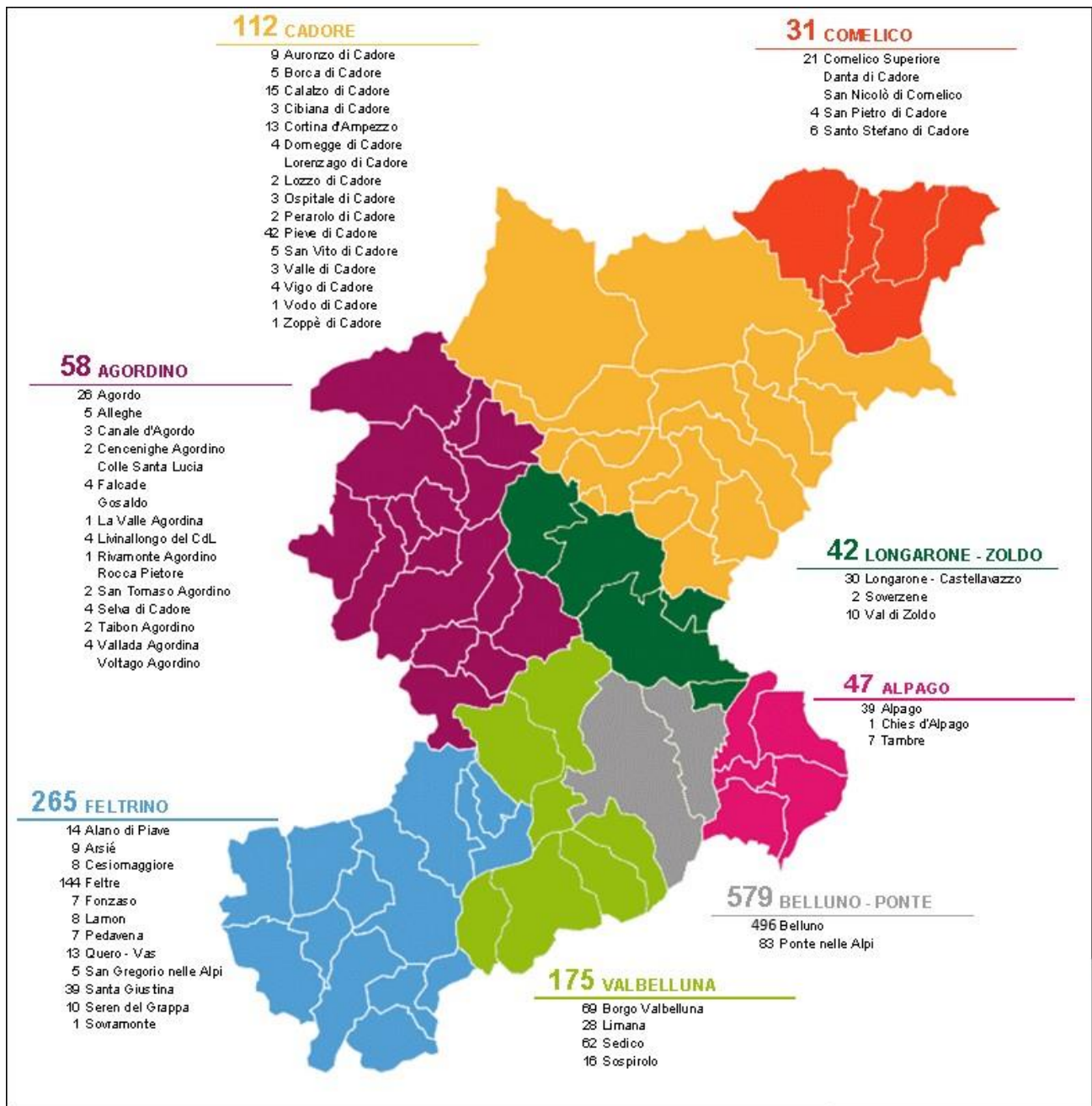
LA RESIDENZA DELLE DONNE ACCOLTE

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: in **1.350** casi (pari al **93,6%**) sono residenti nella provincia di Belluno, in **93** casi (**6,4%**) provengono da fuori provincia.

Provenienza	Numero di donne	Percentuale donne
Prov. BL	1.350	93,6%
Fuori Prov. BL	93	6,4%
TOTALE	1.443	
Non rilevato	25	



Nella cartina è indicata la provenienza territoriale delle donne accolte presso il centro antiviolenza Belluno-DONNA residenti in Provincia di Belluno.



LE DONNE MIGRANTI

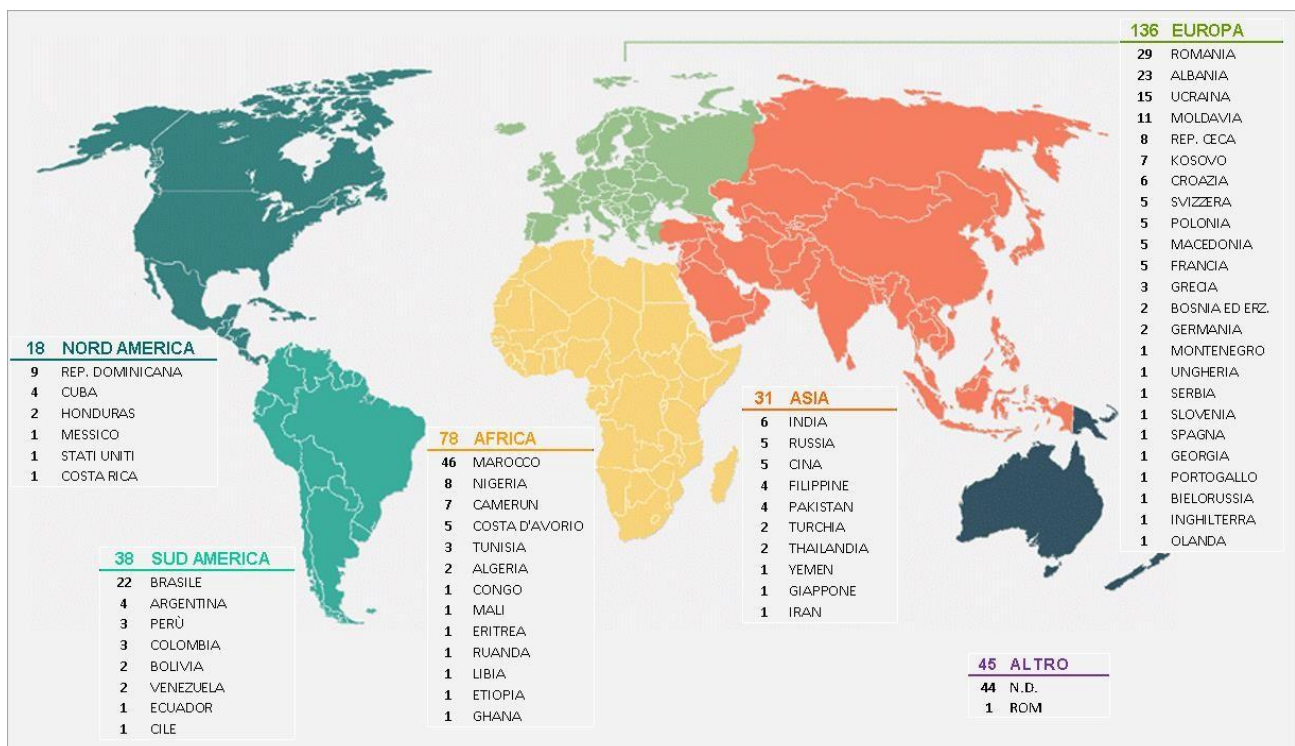
Al Centro antiviolenza si rivolgono anche donne migranti richiedenti asilo e rifugiate di diverse provenienze geografiche. Per le donne migranti richiedenti asilo e rifugiate la complessità del problema della violenza intra-familiare è ulteriormente aggravata dalla distanza dal loro paese e dalla loro famiglia. Per le donne venute in Italia per il ricongiungimento familiare i comportamenti di controllo e il potere agito dal partner possono essere elevati sia per motivi culturali che di oggettivo sradicamento; a maggior ragione nei casi in cui le donne non hanno nessuna o scarsa

conoscenza della lingua italiana e si trovano in una situazione di isolamento con pochi o nulli riferimenti sul territorio. Queste condizioni penalizzanti limitano fortemente la loro autonomia e rendono estremamente difficoltosa la loro richiesta di aiuto. Possono essere esposte, oltre alle violenze psicologiche, fisiche e/o sessuali, anche alla minaccia da parte del partner di non rinnovare il permesso di soggiorno per moglie e figli/e o alla minaccia di sottrazione dei bambini per portarli e lasciarli all'estero, o all'essere costrette a seguire il marito nel paese di origine e poi obbligate a restare lì in quanto sprovviste dei documenti. Tutto ciò le rende particolarmente vulnerabili e dipendenti dalle decisioni del marito.

In questi anni è aumentato il numero delle donne richiedenti asilo e rifugiate che si sono rivolte al Centro antiviolenza Belluno-DONNA e grazie all'attività di accoglienza è emerso che: sono spesso vittime di molteplici e diverse forme di violenza, hanno subito violenza in diversi momenti del loro ciclo di vita, spesso la violenza è agita da diversi autori con i quali avevano legami di fiducia e sono portatrici di bisogni complessi e specifici.

Le donne migranti che hanno contattato il Centro sono **346** (pari al **25%** dei casi).

Provengono dal Marocco, dalla Romania, dall'Albania, dal Brasile, dall'Ucraina, Dalla Repubblica Dominicana, dalla Nigeria, dal Camerun, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Bosnia, dalla Macedonia ecc. Le donne italiane sono **1049** pari al **75%** dei casi.



Nazionalità	Num. donne	Perc. Donne	Num. autori	Perc. Autori
Italia	1049	75,2%	839	82%
Altre nazionalità	346	24,8%	188	18%
TOTALE	1395		1027	
Non rilevato	73			441

L'ETÀ DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO

L'età delle donne è compresa tra:

Fascia d'età	Numero di donne	Percentuale
<18	11	1%
18-29	164	16%
30-39	238	23%
40-49	284	28%
50-59	213	21%
60-69	71	7%
70-79	33	3%
80 e più	5	0%
TOTALE	1019	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>449</i>	

LO STATO CIVILE DELLE DONNE ACCOLTE

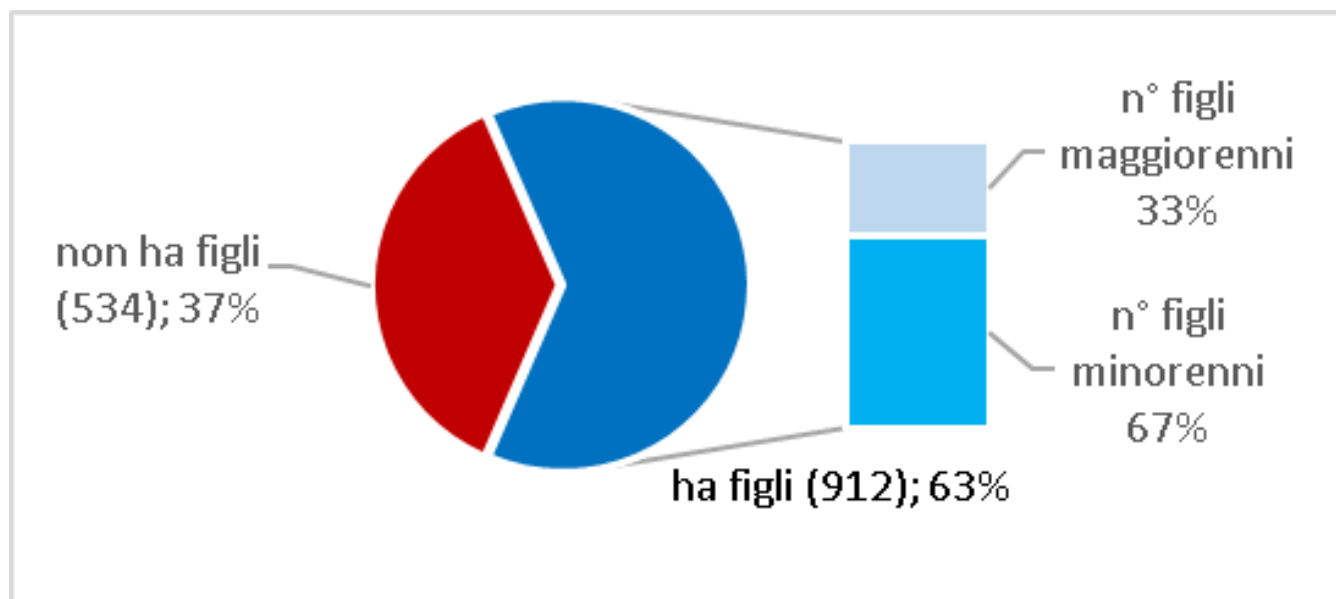
La maggior parte delle donne accolte è coniugata (**502** pari al **48%**), le nubili sono **324 (31%)**, le separate/divorziate sono **188 (18%)** e **27** donne sono vedove (**3%**). In **427** casi il dato non è noto.

Stato civile	Num. di donne	Percentuale
Coniugata	502	48%
Nubile	324	31%
Separata / divorziata	188	18%
Vedova	27	3%
TOTALE	1041	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>427</i>	

LA PRESENZA DEI FIGLI/FIGLIE

Il **63%** (n°912) delle donne accolte ha figli. Al momento del contatto 11 donne erano incinte. Sono 46 le donne che hanno riferito di aver subito violenza nelle precedenti gravidanze.

Presenza figli	Numero donne	Percentuale
Hanno figli/e	912	63%
Non hanno figli/e	534	37%
TOTALE	1.446	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>22</i>	



L'OCCUPAZIONE DELLE DONNE ACCOLTE

Le donne accolte che svolgono un lavoro sono in tutto **646**, pari al **61%** dei casi, le disoccupate sono **236**, pari al **22%** dei casi. Le donne pensionate sono **78** (**7%**). Le donne che hanno dichiarato di cercare lavoro a causa della violenza subita sono **74**. In **371** casi il dato non è noto.

L'occupazione delle donne accolte	Quante	Percentuale
Occupata	646	61%
Disoccupata	236	22%
Pensionata	71	7%
Casalinga	46	4%
Studentessa	39	4%
Altro	8	1%
Inabile al lavoro	6	1%
TOTALE	1062	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>406</i>	

GLI AUTORI DELLE VIOLENZE

Le violenze sono agite prevalentemente, **845** casi pari al **60%**, dal partner (marito, fidanzato, convivente, amante); mentre in **238** casi, pari al **17%**, dall'ex-partner (ex-marito, ex-fidanzato, ex-convivente). Nel **20%** (n°**290**) dei casi l'autore è una persona conosciuta o appartenente alla sfera

famigliare. In **20** casi l'autore è uno sconosciuto (**1%**). Nel **2%** (n°26) dei casi il dato corrisponde alla voce Altro.

Autori delle violenze	Numero	Percentuale
Partner/ex	1083	76%
Padre/patrigno	78	5%
Altro parente	102	7%
Amici/conoscenti	110	8%
Sconosciuto	20	1%
Altro	27	2%

N.B. Solo per quanto riguarda questo dato, la somma degli autori della violenza può essere superiore alle donne vittime di violenza, perché la donna può riferire di aver subito violenza da più autori e in diversi momenti della vita. I dati successivi sull'autore faranno invece riferimento all'autore attuale o principale.

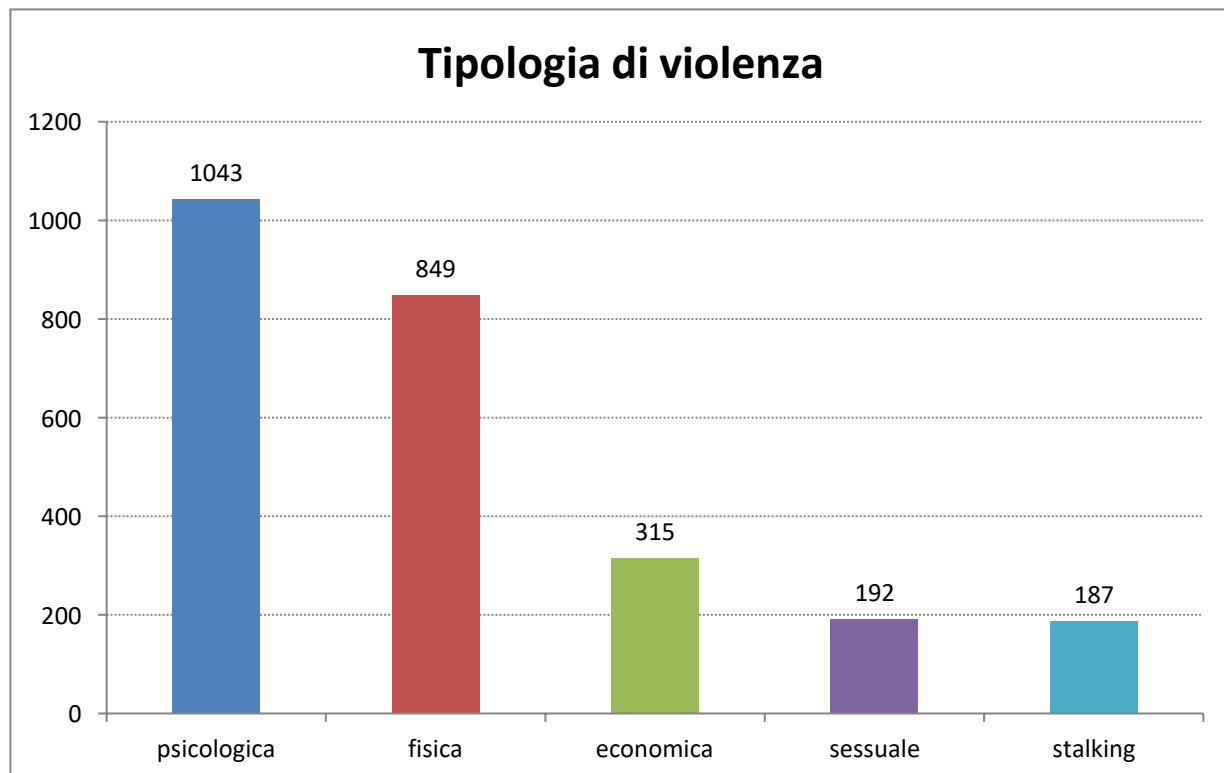
LA PROVENIENZA DEGLI AUTORI DELLA VIOLENZA

L'autore è italiano in **839** casi pari al **82%**. Nel restante **18%** (**188** casi) è straniero (Argentina, Marocco, America Latina, Africa, Macedonia, Romania etc).

Nazionalità	Numero di autori	Percentuale
Italia	839	82%
Altre nazionalità	188	18%
TOTALE	1027	
<i>NON RILEVATO</i>	<i>441</i>	

LE TIPOLOGIE DI VIOLENZA

Premessa: le donne possono aver subito o subire più tipi di violenze dallo stesso autore o da autori diversi ecco perché la somma è superiore al numero di donne vittime di violenza.



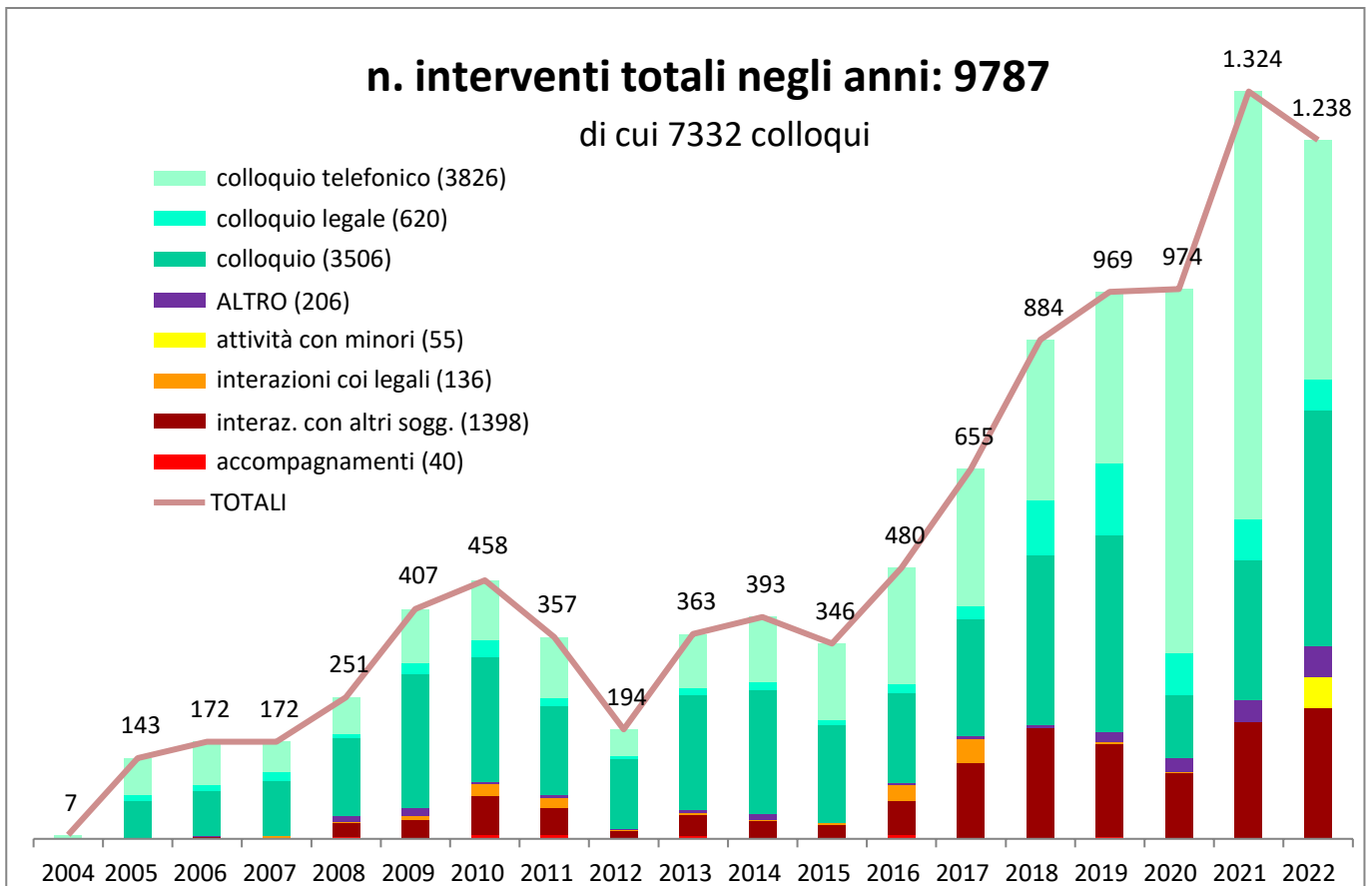
I SOGGETTI A CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA PRIMA DEL CONTATTO CON IL CENTRO

Il **63%** delle donne si era rivolta ad altri soggetti per chiedere aiuto prima del contatto con il Centro Antiviolenza.

GLI INTERVENTI EFFETTUATI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA BELLUNO-DONNA

Presso il Centro, dal 01/12/2004 al 31/12/2022, sono stati effettuati **9.787** interventi:

- **7.332** colloqui di cui **3.506** sono i colloqui effettuati presso il Centro; **3.826** sono i colloqui telefonici;
- **756** sono i colloqui di consulenza legale;
- **1.644** sono i contatti (telefonate – incontri - accompagnamenti) con Agenti Sociali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Agenzie Interinali; Centro Impiego, Medici di Medicina Generale, Scuole ecc.) per quelle situazioni in cui è stato possibile e necessario attivare soggetti, con diverse professionalità, per rispondere ai diversi i bisogni espressi dalla donna.
- Per **molte donne** è stato attivato il Banco Alimentare e/o sono stati donati vestiti, scarpe, biancheria per la casa, giocattoli, passeggini, suppellettili ed oggetti di arredamento per la casa.



I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO

IL NUMERO DI DONNE OSPITATE

Presso la Casa Rifugio, dall'ottobre del 2007 al luglio del 2011 (anno in cui la Casa Rifugio è stata chiusa), sono state ospitate **16 donne** (due incinte) e **11 figlie/i**.

A giugno 2020 l'Associazione ha aperto la Casa Rifugio "Silvia". Da giugno 2020 a dicembre 2022 sono state ospitate **5 donne** e **3 figli/e**.

LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO SEGRETO

La Casa Rifugio, offre protezione alle donne maggiorenni con o senza figli/e, italiane e straniere, che subiscono violenza accogliendole presso strutture ad indirizzo segreto. L'ospitalità può durare dai 6 agli 12 mesi.

Obiettivi:

- dare alle donne e alle/ai loro figlie/e un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo;
- sostenere la donna nella sua scelta di allontanarsi dalla violenza attivando insieme a lei i canali necessari per realizzare il suo progetto.

I DATI DI OSPITALITÀ PRESSO LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO

IL NUMERO DI DONNE OSPITATE

Presso la Casa Rifugio a indirizzo riservato, dall'agosto del 2009 al dicembre del 2022, sono state ospitate **22 donne** e **24 figlie/i**.

LA CASA RIFUGIO A INDIRIZZO RISERVATO

L'Associazione dispone di una Casa Rifugio a indirizzo riservato: Casa rifugio "Belluno DONNA" concessa nel 2009 dal Comune di Belluno.

La struttura di ospitalità offre alle donne maggiorenni, italiane e straniere e loro eventuali figli/e, una sistemazione abitativa autonoma per un periodo più lungo.

Considerata la capienza della Casa, il periodo di ospitalità concesso alle donne e ai loro figli/e va dai 6 ai 12 mesi. Viene garantita la privacy e la tutela della riservatezza delle donne e dei/le figli/e.

Obiettivi:

- sostenere azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza per mancanza di possibilità di sostenere una vita autonoma;
- progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.

LO SPORTELLLO DI ORIENTAMENTO LAVORO

Lo sportello offre azioni di supporto e orientamento all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro a donne che hanno subito o subiscono violenza familiare o extrafamiliare e che necessitano di supporto nella ricerca di occupazione.

L'obiettivo consiste nel promuovere e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che hanno vissuto situazioni di violenza al fine di incrementare l'autonomia economica, la percezione di autoefficacia e facilitare così il percorso di uscita dalla violenza.

Lo sportello prevede la presenza di un'operatrice specificatamente formata la quale avvia un percorso individualizzato, *per* e *con* la donna, volto a valorizzare e potenziare risorse e competenze utili per la ricerca attiva di un'occupazione.

Al fine di favorire il reinserimento lavorativo, lo sportello offre alle donne colloqui conoscitivi e di orientamento nella ricerca di un impiego; sostegno e consulenza nella creazione del proprio progetto di ricerca lavorativa; tutoraggio dei percorsi di ricerca, inserimento lavorativo e tirocinio; orientamento sul territorio e contatti con la rete.

LE DONNE ACCOLTE PRESSO LO SPORTELLLO

Sono 47 le donne che hanno usufruito dello sportello di orientamento al lavoro grazie al quale sono stati svolti 201 colloqui, avviati 24 tirocini di inserimento lavorativo e 158 i contatti con gli agenti sociali della rete territoriale.

N° donne	N° colloqui con le donne	N° tirocini di inserimento lavorativo avviati	N° contatti con la rete
47	201	24	158